



# Ambiente InFormazione

Periodico della Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche

Il turismo in  
natura per uscire  
dalla crisi

Guida nazionale sì o no?

Nasce la TV dei parchi



Anno 11 - n° 4 - Dicembre 2009

Ambiente In Formazione - Registrazione presso il Tribunale di Perugia n°1 del 13. 01. 2005  
Spedizione in A.P. 45 % Filiale di Perugia - Periodico trimestrale dell'AIGAE





Ambiente InFormazione  
 Periodico dell'Associazione Italiana Guide  
 Ambientali Escursionistiche  
 Anno 11 - n° 4 - dicembre 2009  
 Registrazione presso il Tribunale di Perugia  
 n° 1 del 13.01.2005 - Spedizione in A.P. 45%  
 Filiale di Perugia - Iscrizione al ROC n° 12464

Direttore Responsabile  
 Massimo Montanari (coop. Aleph - Ravenna)

Direttore Editoriale  
 Stefano Spinetti (A.I.G.A.E.)

Caporedattore  
 Marco Fazio

Redazione  
 Filippo Camerlenghi, Laura Fagioli,  
 Isabella Finotti, Silvio Mini, Antonella Poli,  
 Stefano Prota

Art Director  
 Flavia Battaglini (Monte Meru S.r.l. - Assisi)

Redazione  
 Via Goffredo Casalis, 35 - 10143 Torino  
 redazione@aigae.org

Hanno collaborato a questo numero:  
 Dario De Siena, Loredana Lauridia e Paolo Piacentini

Elaborazione Editoriale  
 Monte Meru S.r.l. - Unità operativa  
 Via San Martino, 20 - 06081 Assisi (PG)  
 tel. 075.8155349 - www.montemeru.it

Stampa  
 Litograf Editor - Città di Castello (PG)

Foto di copertina  
 Nella selva di inverno, zona di Komna, Slovenia  
 © Simon Krzic - shutterstock

Fotografie  
 Ulf Andersen - Getty Images, Dario De Siena, Marco  
 Fazio, Jastrow - wikipedia, Francesco La Carbonara,  
 Silvio Piorigo, Sistia - fotolia, Stefano Spinetti.

Il trimestrale Ambiente InFormazione è inviato in abbonamento a tutti i Soci AIGAE, effettivi, sostenitori ed onorari in regola con l'adesione all'Associazione e che prevede, tra i benefit per gli Associati, l'abbonamento alla Rivista. Privati o Enti che la desiderassero in abbonamento (ordinario Italia €20,00, estero €30,00 - Enti - tre copie indirizzate - Italia €0,00, estero €80,00) possono inviare una mail a [info@montemeru.it](mailto:info@montemeru.it) e riceveranno il modulo d'ordine nella loro casella di posta elettronica.

Tutti gli articoli, le lettere e altri contributi scritti vanno inviati a: [redazione@aigae.org](mailto:redazione@aigae.org)



CARTA ECOLOGICA CERTIFICATA

## EDITORIALE

Come non parlare di clima, dopo il tanto pubblicizzato fallimento del vertice di Copenaghen? Oltre al penoso fallimento, si saranno senz'altro notate due cose: la prima, la scarsa importanza e rilevanza data al vertice dai nostri media; la seconda, la straordinaria assenza dai dibattiti del rappresentante del nostro Paese. Che a dire il vero c'era, ma probabilmente era talmente avulso dal dibattito che forse i nostri giornalisti hanno preferito non parlarne per far finta che qualsiasi cosa si sia deciso, lo hanno fatto 'loro', gli 'altri'. Come a dire «non prendetevela con il Ministro per l'Ambiente italiano perché non c'entra nulla». Pensare, poi, che ci sarebbe voluto poco per fare di meglio: bastava dare un veloce sguardo ai giornali e alle tv estere, per notare prime pagine, dibattiti, commenti e tavole rotonde tutte dedicate all'andamento del vertice sul clima, sulle conseguenze possibili, sulle soluzioni fattibili. E da noi? Un desolante silenzio, presa com'è la nostra informazione a considerare la politica italiana il centro del mondo tanto da far passare in secondo piano i problemi del pianeta e a chiudere gli occhi sull'ipocrisia dell'Italia che prima chiede all'Unione Europea sconti e proroghe sul protocollo di Kyoto e poi piange e grida allo scandalo se i risultati da Copenaghen non ci sono stati. E intanto i problemi crescono, giorno dopo giorno. Ma non nel nostro Paese, dove se si prova a dire qualcosa si viene subito additati come catastrofisti. Mentre l'Italia frana, si allaga, si sbriciola, scompare... Come ci informa Coldiretti, un territorio grande come due volte la regione Lombardia, per un totale di cinque milioni di ettari equivalenti, è stato sottratto all'agricoltura con una riduzione di quasi il 27% negli ultimi 40 anni. Coldiretti non perde inoltre l'occasione per sottolineare che l'erosione di terre fertili è imputabile alla sottrazione per usi industriali, residenziali, civili ed infrastrutturali, oltre che all'abbandono delle zone marginali. Un processo che mette a rischio la sicurezza del territorio in Italia dove ci sono 5.581 comuni, il 70% del totale, a rischio idrogeologico dei quali 1.700 sono a rischio frana e 1.285 a rischio di alluvione, mentre 2.596 sono a rischio per entrambe le calamità: sette comuni italiani su dieci comprendono territorio considerato a rischio per frane e alluvioni, secondo Legambiente e Protezione Civile. Una situazione aggravata dai cambiamenti climatici in atto, che si manifestano con la maggiore frequenza con cui si verificano eventi estremi, sfasamenti stagionali, maggior numero di giorni consecutivi con temperature estive elevate, aumento delle temperature estive e una modificazione della distribuzione delle piogge. Fatti, non opinioni, che sono sotto gli occhi di tutti. Fatti ignorati e sottovalutati dalla nostra gerontosaura dirigenza politica, noncurante dell'ambiente e dei problemi ambientali, distratta da quello che dovrebbe essere uno dei principali argomenti di ogni governo che si rispetti, e cioè la gestione del territorio; atteggiamento che porta inevitabilmente a conseguenze con cui dovranno fare i conti i nostri figli e nipoti. Intanto, però, i nostri telegiornali ci informano che di inverno nevicava, d'estate fa caldo, e che un gruppo di ricercatori ha stabilito che Monica Bellucci è brutta. Grazie, adesso sì che stiamo meglio!

Stefano Spinetti  
 Presidente Nazionale Aigae

## IN QUESTO NUMERO



© D. De Siena

Cincia dal ciuffo - *Parus cristatus*

Gento.....	6
Facciamo il punto su.....	8
Parchi e A.I.G.A.E., “ciak” si gira!.....	9
XVII Meeting A.I.G.A.E.....	10
A.I.G.A.E. e i progetti internazionali .....	16
Parchi o parco giochi? .....	17

### Rubriche

In nome della legge .....	3
Ambiente Libri .....	18
La Redazione Informa.....	19
La Segreteria Informa .....	20

6ª edizione  
**mediterre**  
 ambiente e parchi  
 del mediterraneo

Sostenibili. Adesso.

**27-30 Gennaio 2010**  
 Cittadella della Cultura, Bari

Cambiamenti climatici, Beni culturali,  
 Turismo sostenibile, Acqua, Biodiversità  
 Green Economy

La Regione Puglia, in collaborazione con Federparchi, la Federazione Italiana Riserve e Parchi Naturali, rinnova l'appuntamento con Mediterre 2010, alla sua sesta edizione. La manifestazione, dal titolo “Sostenibili. Adesso.” sarà ospitata dalla Cittadella della Cultura di Bari per una quattro giorni, dal 27 al 30 gennaio, ricca di appuntamenti ed iniziative. Saranno presenti ospiti autorevoli nazionali ed internazionali che discuteranno su tematiche ambientali anche alla luce del recente vertice di Copenaghen. Confronto tra autorità nazionali e locali, enti, istituzioni scientifiche, imprese ed associazioni, ma anche proiezioni di filmati, eventi musicali, manifestazioni dedicate ai cittadini per informare e sensibilizzare sulle tematiche ambientali di più stretta attualità.

Mercoledì 27 gennaio: “Dopo Copenaghen: il clima cambia?”.

Mediterre 2010 sarà la prima iniziativa nazionale dopo il vertice di Copenaghen. Esperti italiani ed internazionali si interrogheranno sulla situazione del pianeta e sulle politiche attuate dai governi per ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub>.

Giovedì 28 gennaio: “Turismo e sostenibilità. I parchi come prodotto”.

Venerdì 29 gennaio: “2010 anno nazionale della biodiversità: ora è il tempo di agire”.

A Bari si inaugurerà, con un grande convegno, il 2010, anno nazionale della biodiversità.

Sabato 30 gennaio: “Green economy al sud. Riflessioni e storie su un meridione che ce l'ha fatta”.

Tutte le informazioni in [www.mediterre.it](http://www.mediterre.it)

# Guida nazionale sì o no?

Entro il 31 dicembre arriva  
il riconoscimento italiano  
della Direttiva 2006/123/CE detta "Bolkenstein"

di Stefano Spinetti

Il 29 maggio 2006 i governi europei, nella riunione del Consiglio Europeo per la Competitività, trovarono un accordo sulla cosiddetta "direttiva Bolkestein", accordo che viene ricordato come il "compromesso Ghehardt".

Un testo, quest'ultimo, che sebbene abbia modificato alcune parti originarie della direttiva, ha mantenuto, di fatto, un profilo fortemente liberista e denso di concreti pericoli per gli attacchi ai diritti sociali e del lavoro. Il 12 dicembre 2006 il documento venne definitivamente approvato dal Parlamento e dal Consiglio dell'Unione Europea.

Ed è vero, gli Stati membri dovranno recepire la direttiva nei rispettivi ordinamenti nazionali entro il 28 dicembre 2009.

Cioè, gli Stati membri dovranno recepire una direttiva nella quale, mentre per i lavoratori dipendenti distaccati dal proprio Paese d'origine verranno applicate solo le norme contrattuali minime del Paese di destinazione, per i lavoratori autonomi varranno 'regole' di completa liberalizzazione, spalancando le porte al principio del Paese d'origine, al *dumping* sociale e ad un'ulteriore precarizzazione del lavoro. Lo stralcio interessa molto da vicino i servizi del turismo, quelli ricreativi, quelli sportivi, le agenzie di viaggio, l'organizzazione di fiere e molti altri.

Si avrà certamente una notevole rivoluzione nel campo, poiché effetto principale della direttiva sarà quello di eliminare ogni possibile diaframma alla libertà di esercizio delle attività: dovrà essere rivisto l'attuale procedimento di riconoscimento dei titoli professionali dei cittadini appartenenti alla UE che desiderano svolgere la loro attività e dovrà essere consentito ai professioni-

sti dei Paesi membri il libero esercizio della professione in Italia. Vedremo più avanti qualche ulteriore dettaglio della nuova disciplina.

Quello che ci interessa ora porre in luce, per quanto attiene alle professioni turistiche, per le quali già oggi si registra un notevole interesse da parte dei cittadini di altri Paesi di esercitare in Italia, è che queste attività sono prive di un riferimento normativo statale e risultano regolate unicamente dalle leggi regionali, non sempre omogenee e, comunque, non in linea con le più limitate norme europee sul libero esercizio delle professioni.

Con l'attuazione della Bolkestein la situazione peggiorerà. In Italia, come è noto, per effetto della riforma federalista il turismo è stato assegnato alla competenza regionale; tuttavia vengono dall'Unione Europea l'impulso e la motivazione per l'azione del Governo centrale in materia: sino al 2004 il turismo non era oggetto specifico dei Trattati comunitari, lo si regolava attraverso l'industria; nella nuova Costituzione il settore turistico ha rilievo autonomo alla pari con cultura, tutela della salute, industria, etc. per cui il turismo è parte integrante ed autonoma del sistema socio-economico dell'UE. Tale riferimento esplicito nella Costituzione europea comporta una più marcata assunzione di responsabilità a livello centrale che vada oltre il recente e pur lodevole provvedimento di istituzione del Ministero del Turismo.

C'è da aggiungere che è ormai comunemente riconosciuta l'inidoneità, se non l'illiceità, delle leggi regionali a regolare le professioni turistiche: omettono di legiferare ad esempio sui direttori d'albergo, pongono tra i requisiti per l'esercizio dell'attività l'obbligo della residenza, ignorando il concetto di do-

micilio professionale di cui all'art. 16 della Legge 526/1999, contrastano con la libertà di spostamento degli stessi cittadini italiani poiché non concedono la possibilità di trasferirsi da una località ad un'altra, dal momento che non vi è alcuna calendarizzazione degli esami per il rilascio delle autorizzazioni e, *dulcis in fundo*, nessuna normativa regionale è in linea con le norme comunitarie.

Nella proposta di legge preparata per il recepimento della direttiva, era stato inserito un articolo che prevedeva l'istituzione della Guida Nazionale, istituendo al tempo stesso la possibilità di assumere diverse specializzazioni. In seguito ad alcune proteste, sembra che l'articolo verrà stralciato.

Diventa quindi urgente più che mai mettere mano ad una legge nazionale seria e completa sulle professioni turistiche, che includa la Guida Ambientale Escursionistica, professione che non può più rimanere ostaggio dei capricci localistici. In questa legge dovrebbe essere stabilito un regime autorizzatorio per le professioni di Guida, per una serie di motivi previsti peraltro dalla direttiva, tra cui ordine pubblico, sicurezza, tutela dei consumatori, dei destinatari dei servizi e dei lavoratori, tutela dell'ambiente, conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico ed obiettivi di politica sociale e culturale.

Non è più procrastinabile, quindi, rimanere con questo vuoto legislativo, anche per evitare le drammatiche conseguenze della direttiva Bolkestein.

Vi sono tempi e possibilità di provvedere regolando le attività turistiche ed offrendo chiarezza e trasparenza al mercato.

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale Aigae  
presidente@aigae.org

# Emilia Romagna: c'era una volta una legge regionale

## Come la Sentenza n. 271/2009 di Corte Costituzionale cambia le prospettive delle leggi sulle professioni turistiche

di Stefano Spinetti

L'Emilia Romagna, nel tentativo di rinnovare la propria legge sulle professioni turistiche, ha promulgato la nuova Legge n. 7 del 27 maggio 2008, con l'intento di sostituire la precedente Legge regionale 4/2000 considerata ormai datata e bisognosa di aggiornamento. Ma entro i

Di recente, la Corte Costituzionale si è espressa, dando ragione allo Stato, e quindi cancellando di fatto la legge promulgata dall'Emilia Romagna, ma stabilendo allo stesso tempo alcuni principi particolari, che in ogni caso vanno a costituire la cosiddetta 'giurisprudenza', cioè un precedente che può essere usato successivamente come riferimento.

concorrente delle professioni e in base alla configurazione ampia che ne è stata data dalla Corte Costituzionale in varie pronunce, il settore in questione deve comprendere inevitabilmente le professioni turistiche che sono, pertanto, sottratte dalla materia residuale regionale del turismo. Ciò è stato confermato anche dal Consiglio di Stato che, nel Pare-

re n. 3165/2003, chiamato a pronunciarsi su alcune disposizioni del DPCM 13/9/2002, concernente il recepimento dell'accordo fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome sui principi per l'armonizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico, in attuazione della L. 135/2001, ha affermato che rientrano nella competenza esclusiva statale per l'esigenza di garantire l'uniformità sul territorio nazionale



Palazzo della Consulta, sede della Corte Costituzionale - Roma

canonici sessanta giorni la Regione Emilia Romagna si è vista piovare addosso un ricorso in Corte Costituzionale portato avanti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite l'Avvocatura di Stato, che ha deciso di impugnare la legge regionale. Che cosa era successo? Sulla base di una serie di sentenze pregresse di Corte Costituzionale, di dettami derivanti dalle nuove direttive UE e dal Trattato di Lisbona, nonché non ultima la pronuncia recente dell'Antitrust, lo Stato si è accorto che le Regioni non possono legiferare in tema di professioni, quelle turistiche comprese, spettando allo Stato in esclusiva questo diritto, che si vuole riportare alla centralità a causa delle inevitabili conseguenze di concorrenza e anomalie che lasciar legiferare alle Regioni comporta.

### I motivi dell'impugnativa

La Legge regionale n. 7 del 27 maggio 2008, concernente norme per la disciplina delle attività di animazione e di accompagnamento turistico, secondo l'Avvocatura di Stato presentava diversi profili di illegittimità costituzionale. Si segnalava in particolare che, nonostante le Regioni abbiano competenza legislativa residuale in materia di *turismo*, così come stabilito dall'art. 117, comma 4, Cost. e confermato da una consolidata giurisprudenza costituzionale (cfr. Sent. Corte Cost. 197/2003), il settore delle professioni turistiche ricade nella materia delle *professioni*, nella quale Stato e Regioni esercitano una competenza legislativa concorrente, ex art. 117, comma 3, Cost. Infatti, in presenza della materia

ed in applicazione del principio del "parallelismo invertito" espresso dalla Corte Costituzionale nella Sent. n. 303/2003, la disciplina e l'accertamento dei requisiti per l'esercizio delle professioni turistiche tradizionali ed emergenti, la loro qualificazione professionale, nonché i criteri uniformi per l'espletamento degli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni turistiche. Sulla base di tale parere è intervenuto il DPR 27/4/2004 con il quale è stato disposto il parziale annullamento del DPCM su richiamato adeguandolo a quanto statuito dal Consiglio di Stato. Stabilito che il settore delle professioni turistiche rientra nella nozione di 'professioni', materia di competenza legislativa concorrente, ex art. 117, comma 3, Cost., la Regione è tenu-

## Emilia Romagna: c'era una volta una legge regionale

ta a legiferare in materia nel rispetto dei principi fondamentali dettati dal legislatore nazionale a cui spettano l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili ed ordinamenti didattici, e l'istituzione di nuovi albi, come confermato da una consolidata giurisprudenza della Corte Costituzionale (si vedano le Sentenze nn. 355/2005, 153/2006, 424/2006, 57/2007 ed in particolare le Sentenze nn. 423/2006, 449/2006). Inoltre, in proposito, è intervenuto anche il legislatore statale con il D.lgs. 30/2006, contenente la "ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi dell'articolo 1 della L. 5 giugno 2003, n. 131", con il quale, riconfermando quanto statuito dal giudice costituzionale si prevede, da un lato, che la potestà legislativa regionale si esercita sulle professioni individuate e definite dalla normativa statale (art. 1, comma 3), e, dall'altro, che la legge statale definisce i requisiti tecnico-professionali e i titoli professionali necessari per l'esercizio delle attività professionali che richiedono una specifica preparazione a garanzia di interessi pubblici generali la cui tutela compete allo Stato (art. 4, comma 2).

A fronte di tali premesse, la Corte ha quindi censurato gli articoli che introducevano nuove professioni, giudicando il tutto in contrasto con quanto sopra esposto. La cosa curiosa è che si è limitata a censurare gli articoli, nominando solo l'animatore turistico, e non citando la Guida Ambientale Escursionistica, quasi riconoscendo alla stessa un diritto di esistere in deroga alla mancanza di legislazione nazionale; ha quindi censurato:

- l'art. 3, comma 7, laddove si individua tra le professioni turistiche l'animatore turistico, ed il collegato comma 7 dell'articolo 3 della L.r. n.4/2000. Tali disposizioni istituiscono una nuova professione, stabilendo altresì i requisiti per il relativo esercizio;
- l'articolo 4, relativo alle condizioni per

l'esercizio della professione turistica, ai commi 1, lettera b) e 10 di tale ultimo articolo, prevedendo che la Giunta regionale definisca le modalità attuative per il conseguimento dell'idoneità all'esercizio delle previste professioni, questione che è stata giudicata eccedente dalla competenza regionale, e violante il principio fondamentale in base al quale spetta allo Stato non solo l'individuazione delle figure professionali, ma anche la definizione e la disciplina dei requisiti e dei titoli necessari per l'esercizio delle professioni stesse, come confermato dalla recente giurisprudenza costituzionale, (si vedano in particolare le Sentenze nn. 153/2006 e 57/2007) che ha stabilito che l'indicazione di specifici requisiti per l'esercizio delle professioni, anche se in parte coincidenti con quelli già stabiliti dalla normativa statale, viola la competenza dello Stato, risolvendosi in un'indebita ingerenza in un settore, quello della disciplina dei titoli necessari per l'esercizio della professione,



Il Presidente Nazionale A.I.G.A.E. Stefano Spinetti

costituente principio fondamentale della materia e quindi di competenza statale, ai sensi anche dell'art. 4, comma 2 del D.lgs. 30/2006, contenente "la ricognizione dei principi fondamentali in materia";

- gli artt. 5 e 6, che attribuiscono alle Province le funzioni concernenti la

programmazione ed autorizzazione delle attività formative relative alle professioni turistiche ed alla tenuta ed istituzione degli elenchi provinciali delle professioni stesse. Come più volte affermato dalla Corte Costituzionale (cfr. Sentt. nn. 355/2005, 153/2006, 423/2006, 424/2006, 449/2006), rientrano nella competenza statale sia l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili ed ordinamenti didattici, sia l'istituzione di nuovi albi ed altresì esulano dalla competenza regionale la disciplina dell'organizzazione di corsi abilitanti di aggiornamento e riqualificazione delle professioni.

Per di più è stato accertato e definito che "le autorizzazioni devono avere validità sull'intero territorio nazionale e non possono essere circoscritte al solo territorio regionale," come previsto invece dalla disposizione regionale. "Tale limitazione, infatti, comporta una lesione al principio della libera prestazione dei servizi, di cui all'art. 49 del Trattato CEE e pertanto la violazione del rispetto del vincolo comunitario di cui all'art. 117, comma 1, Cost., nonché della libera concorrenza la cui tutela rientra nella competenza esclusiva statale, di cui all'art. 117, comma 2, lettera e), Cost.". Di fatto, la sentenza di Corte Costituzionale, annullando la Legge regionale 7/2008 quasi in ogni sua parte, riporta in vigore quanto previsto dalla Legge precedente 4/2000, almeno fino a nuovi sviluppi in materia.

Spero sia chiaro che a questo punto non hanno più ragione di esistere, se mai lo hanno avuto, limitazioni legislative regionali o tanto meno provinciali: inizia il conto alla rovescia per la legge nazionale: siamo pronti?

Stefano Spinetti  
Presidente Nazionale Aigae

# Gento

## Gento non era solo un camoscio, era una parte di Alpi...

di Dario De Siena



Il Socio A.I.G.A.E. Davide D'Acunto

Quell'anno aspettai che i larici mettessero a terra i loro aghi rossi; solo allora iniziai le mie perlustrazioni, ricche peraltro di riflessioni e dubbi.

I percorsi novembrini in montagna avevano due aspetti fondamentali: il silenzio e la morbidezza creati dal tappeto soffice e rosso di aghifoglie, che rendeva l'andatura ovattata e armonica, e il ghiaccio presente in alcuni tratti, celato dallo stesso manto morbido, che però portava a scivolate traumatiche.

In quei giorni mi attardai in percorsi a mezza costa, passando di rado oltre il limite arboreo. Questo mi permetteva di prendere più spunti sui cambiamenti di alcuni ambienti, tralasciando un po' le zone in quota, perlustrate maggiormente col binocolo.

Qualcosa però colpì quasi da subito la mia attenzione. Nel fango vicino alcune pozze, vidi impronte confuse, mescolate, quasi caotiche: erano camosci.

Il giorno seguente mi svegliai con la neve. La notte aveva portato un leggero mantello spesso due dita e ora il cielo presentava le sue nubi uniformi verni-

ciate di acciaio.

Tornai a camminare nel vallone di sempre dove trovai la neve pesta di impronte, sovente sovrapposte o con scivolate e grattate nel terreno, la neve sbrinciata tra massi e olina.

I camosci avevano dato inizio alle danze, forse le più spettacolari delle Alpi... gli Amori! Quel giorno non li vidi, neppure in cima alle conoidi o sui salti di roccia: erano come svaniti.

Non trovai le urinate marroni dei maschi sulla neve, come gli anni addietro e sembrava mancasse movimento di pelo e di zoccolo intorno alla montagna.

Due giorni dopo splendeva un sole caldo tra creste bianchissime, larici rossi e un cielo troppo blu. Fu verso le dieci, prima che il sole desse tregua all'ombra, che mi accorsi di loro; due maschi, a venti metri uno dall'altro, che risalivano le pietre del crinale, le bocche aperte a evaporare lo strano verso, le criniere nere, folte, dritte fino al sacro. Un pensiero mi solleticava il cranio, richiamando dagli scaffali del passato un pezzo di ricordo vivo; un grosso maschio aveva lasciato una firma indelebile sui sentieri dei miei sguardi. Era unico davvero, di vigore e di trofeo; le corna nere e spesse lasciavano i ciuffi della testa strette e parallele per divaricare e arcuare fino a chiusura dell'uncino forte, mentre agli sgoccioli dell'autunno il folto pelo scuro lo rendeva parente dell'orso, che di nutrimento estivo aveva abbondato per il conto da saldare con l'inverno.

Ma i suoi fianchi pieni rilucevano l'argento di un riflesso di luce che non era, la prima volta che lo vidi sembrava bestia sfregata nel fango di acqua di fusione che dai ghiacciai porta con sé quel sedimento grigio di morena. E quello scolorire lo rendeva unico, con la taglia e il corno.

Quando il ricordo pulsa ti presenta il passato su una slitta in discesa e devi correre a cercare nel presente o scansarti.

Quella sera andai a consultare quelle righe storte e spezzate dove l'inchiodo inchiodava i miei pensieri. Poi la neve portò i suoi petali bianchi a ricoprire il fondovalle e le creste per tutto un giorno.

Ripresi la strada per il vallone da lì a due giorni con le racchette da neve. Il freddo non portava ancora la neve a scricchiolare e camminare era piacevole, malgrado le pietre non fossero tutte nascoste dalla bianca.

A milleottocento metri un'aggregazione di larici mi congedò in terreno aperto, tanto da divenire percorso di calpestio di due poderosi maschi irsutiti che mi scavalcarono in corsa... Camosci a novembre; animali primordiali di zoccolo, pelo e fiato denso. Spruzzi di neve mista a sangue dove l'uncino lacerava in corsa garretto o ventre di sfidante. La resa significava rifiutare mentre lasci il territorio o risali



Qui e altrove Camoscio alpino - *Rupicapra rupicapra* in mantello invernale

## Gento



© D. De Siena

il crinale. Allora i gomiti alti a puntare il binocolo su di loro, perché dieci ingrandimenti fanno scivolare più rapidamente il ricordo alla realtà, dove più a monte, sotto l'ultimo salto, l'argento rifletteva il fianco spesso del ricercato animale.

Bene! Era lassù, a rifiatate, mentre gli sfidanti lasciavano al ritmo del fiato corto il tempo per ripensarci o combattere ancora. Era il momento buono per avanzare verso il mio camoscio argenteo che il tempo e l'abitudine avevano portato a soprannominare con un vezzeggiativo fatto mio : Gento! E Gento non era solo 'un' camoscio, Gento era una parte di Alpi, era prateria alpina e dirupo, conoide e morena... Gento era 'il' camoscio.

E quando l'alito spesso di Gento prendeva forma di nuvola densa nell'aria fredda e tersa di novembre voleva dire guai agli sfidanti.

L'esempio raramente riflette la realtà, così per comprendere il camoscio lo si deve vedere, sentire, annusare almeno una volta. Vivere le sue vibrazioni a novembre ti aiuta a comprendere come un'anima irrequieta prende corpo su per-

corsi trasparenti a una spanna da terra, neve, rocce, sassi, ghiaccio, licheni che la realtà non potrebbe.

Forza e resistenza, velocità e agilità sono le naturalità che prendono forma dal concepimento alla morte di ogni camoscio libero e vivo.

Nei pensieri del 'Montagnard' è sempre vivo il desiderio di avere somiglianza almeno a una parte di questa bestia: cuore...menischi...polmoni...legamenti... muscoli delle zampe.

Gento in quei giorni portava la lotta nel sangue e l'ardore agli occhi di quelle femmine che tanto ti fanno pensare, per poi abbandonare. La scelta ultima sta a loro, da sempre, su questi terreni duri e aridi, freddi e scivolosi, ricchi di profumi e pizzicori alle narici per muschio, resina, pelo e ghiandole.

Attesi un rifiato, come quando dopo una raffica di tormenta porta pace la sua assenza, vidi Gento a bocca aperta, la lingua estroflessa. Così mi avvicinai... nello zaino tutto il necessario.

Ora lo vedevo bene, più alto rispetto a me, come a comandare le pietre se rotolare o stare, mentre fiutava l'aria fredda a narice alta e aperta; questo non rappresentava un problema, quando arrivai a circa settanta metri mi accovacciai a terra, tolsi ciaspole e zaino, stesi la giacca sulla neve e appoggiai i gomiti al sacco

per binocolare fermo.

Sembrava il momento giusto... sebbene fossi ancora abbracciato nell'ombra, il sole stava coccolando il crinale di luce calda.

Estrassi l'arnese e lo appoggiai con cautela sullo zaino, ora ero quasi sdraiato, tolsi le protezioni, controllai i meccanismi dell'otturatore e attesi.

Il sole arrivò a verniciare di argento i fianchi di Gento; quello era il momento! Imbracciai saldo... Puntaì, mirai e premetti... una volta, poi di nuovo e poi ancora... Preso! Un colpo fantastico! Preciso!

Ci furono delle fughe, ma oramai il lavoro era fatto; ciò che attendevo da anni. Rimisi tutto nel sacco e mi incamminai verso Gento, certo, lui non c'era più. Arrivato sul posto mi guardai il vallone da quel ghiaione e poi portai l'arnese a me; riguardai sul display della mia reflex le fotografie appena scattate... sembravano belle, avrei poi verificato con calma a casa, con la fiamma amica della stufa e una tazza di the.

Guardai ancora verso il fondovalle dove scorreva il fiume, la neve vestita dell'ombra sembrava più fredda e un fianco argenteo correva a uncino basso a fendere garretti. La slitta dei ricordi si era fermata sul piano del presente.

Dario De Siena



© D. De Siena

## Facciamo il punto su... ... la formazione nazionale A.I.G.A.E.

di Stefano Prota

Sempre più frequentemente si notano in convegni e tavole rotonde su turismo e ambiente, sessioni riguardanti la formazione professionale, qui noi stiamo a parlare in modo particolare di aggiornamento delle guide, formazione, informazione e specializzazione dei nostri associati che sempre più a ragion veduta si rendono conto, grazie anche all'ingresso di ragazzi giovani e preparati, che questo è un mercato che va battuto con la preparazione e non alzando steccati o chiudendosi in recinti di sorta. Sbarramenti in ingresso in un mercato che per natura è globale e liberale non è possibile né giusto farne, e non verrà mai in mente a nessuno di noi di dire «siamo troppi, chiudiamo le iscrizioni!».

Io dico, piuttosto, che non saremo mai abbastanza numerosi in Italia, ed è la nostra storia a dimostrarlo, purché uniti, abbiamo sempre portato a casa risultati di rilievo, quindi... accomodatevi pure, perché la concorrenza da queste parti è più che ben accetta, ci spinge oltre il muro del "so tutto", la Guida che la pensa così magari fa venir voglia a qualcun altro di accettare la sfida che si combatte sui banchi di scuola, pure avendo noi da un po' lasciato quelle aule, perché, come si dice, gli esami non finiscono mai... e non finiscono neppure le occasioni di conoscenza, ma noi questo lo sappiamo tutti benissimo!

Da un anno lo sforzo di Aigae in questo settore è rinnovato e agisce su molteplici livelli, sempre per offrire ad i nostri soci da un lato una vasta scelta di occasioni didattiche e dall'altro una impostazione strutturale che possa facilitare la comunicazione di un elemento, quello della predisposizione all'essere formati, che è e rimarrà sempre un fattore culturale. Abbiamo pensato di avviare un processo

che dovesse essere riferimento nel settore non solo in ambito nazionale ma anche per i Paesi comunitari e non, che sempre più spesso guardano alla nostra esperienza come ad un'ipotesi di sperimentazione avanzata nel settore delle professioni della comunicazione e della didattica ambientale.

Siamo alla conclusione della prima fase di identificazione delle strutture inserite nel registro dei Centri nazionali di forma-

nazionale di formazione, presso il Centro visite del Parco Sommerso di Gaiola (NA), a febbraio 2010, presso il Centro nazionale formazione Grotte di Pertosa (SA) una sessione di specializzazione in conduzione in grotta turistica e non, a marzo una sessione di specializzazione in archeologia sperimentale e animazione archeologica per le Gae presso il Centro nazionale formazione Archeoparco "Gli Albori" (GR).

Tutte le attività nazionali di formazione rilasceranno attestati da enti di formazione accreditati, cercando con questo di affermare un principio di reciprocità nel riconoscimento dei crediti formativi tra regioni normate.

Tornando ai Centri nazionali di formazione, questi ci daranno la possibilità, insistendo su tutto il territorio nazionale, di programmare giornate trattanti le stesse tematiche in aree diversificate geograficamente, dando così modo ad i soci di non dover attraversare l'Italia per partecipare a quel determinato evento. Dal punto di vista



Il Vicepresidente A.I.G.A.E. con delega alla formazione interna Stefano Prota

zione: questi non solo operano in aree di pregio ambientale, ma si caratterizzano per la propria attività divulgativa in ambito nazionale ed transnazionale. Col nuovo anno partirà la fase ispettiva delle prime strutture candidate all'inserimento, delle quali già tre sono state visitate negli ultimi mesi del 2009. Questo non chiude i conti con le candidature, che potranno sempre pervenire al responsabile nazionale formazione, ma offre a tutta l'Associazione l'opportunità di presentare – per la prima volta da sempre – un calendario 2010 pieno di momenti formativi e di specializzazione. A breve, ma vi terremo aggiornati tramite la newsletter nazionale, terremo, a gennaio, presso l'Oasi del Fiume Alento, una sessione di specializzazione di conduzione in canoa e in ambiente fluviale e lacuale e in ambiente marino, al Centro

della programmazione, questa andrà da gennaio a dicembre saltando i mesi 'caldi' della nostra attività con qualche eccezione e comprendendo le attività formative del meeting a novembre. Altro conto poi sarà la programmazione delle giornate formative regionali, che seguono regole meno stringenti di quelle nazionali e che non hanno l'obbligo di trasmissione dei moduli da parte dei docenti individuati né l'obbligo di trattare argomenti generali: queste potranno essere un valido innesto di specializzazione su tematiche regionali-territoriali, affiancando quelle della formazione nazionale, che invece tratta obbligatoriamente temi di interesse generale per le Guide.

Altra novità è la serie di accordi e protocolli che Aigae sta firmando in queste ore con soggetti e federazioni per il ri-

## Facciamo il punto su...

lascio di brevetti ed attestazioni di vario livello a prezzi convenzionati per i nostri soci: l'idea è quella di agevolare ed aprire gli occhi alle nostre Guide rispetto a mercati che pur potrebbero essere di loro interesse ma di cui non percepiscono in questo momento l'importanza di prospettiva, oltre che a far sì che queste siano posizionate su uno standard di preparazione minima garantita da un lato dalla formazione in ingresso erogata dalla Regione al momento del rilascio del patentino e dall'altro da un obbligo di formazione continua che nella nostra Associazione di categoria sta prendendo sempre più decisamente piede.

Per quanto riguarda i moduli sono in fase avanzata di definizione le commissioni tecniche che garantiranno materia per materia la bontà della formazione nazionale erogata: la prima ad aver trovato una definizione al meeting del Parco del

Circeo, è la Commissione Tecnica Acqua, che ha come referenti per il Sud Maurizio Simeone, responsabile del Centro nazionale di formazione Gaiola (NA), ed Emilio Mancuso, responsabile Area Nord, oltre che consulente per Aigae nei progetti internazionali in collaborazione con Iucn. Stessa metodologia e stessi criteri di meritocrazia saranno adottati per tutte le commissioni che non sono e non vogliono apparire come una sub struttura, ma più operativamente, come un impianto strategico che consentirà da qui a due anni la messa a registro di alcuni contenuti, lavoro che, a quanto ci risulta, non ha precedenti in Europa.

Sui formatori – e ci rendiamo tutti conto che questo è un tema che interessa molti di noi – la formazione nazionale ha obbligo di consultazione delle candidature pervenute via mail attraverso la compilazione del questionario mentre per quella

regionale è in via di definizione il regolamento; rimane tuttavia sempre a disposizione del Coordinatore regionale la possibilità di richiedere il registro delle candidature presentate dalla propria Regione, oltre che per le giornate nazionali la possibilità di individuare, per tematiche sulle quali non sia pervenuta alcuna candidatura, contributi e docenze esterne. Insomma, siamo sull'orlo di un baratro frequentato da correnti ascensionali che abbiamo tutta l'intenzione di non perdere, arrivati in alto non ci rimarrà che goderci la planata, ma prima di questo c'è bisogno di preparazione, lungimiranza ed abnegazione e noi tutti sappiamo che non è più possibile, a questo punto, tirarsi indietro.

Stefano Prota  
Vicepresidente Aigae  
con delega alla formazione interna

[vicepresidente\\_istruzione@aigae.org](mailto:vicepresidente_istruzione@aigae.org)

## Parchi e A.I.G.A.E., “ciak” si gira!

Nasce [www.parchiweb.it](http://www.parchiweb.it)

di Filippo Camerlenghi



E' curioso come spesso iniziative che coinvolgano la figura della Guida Ambientale Escursionistica quale figura 'garante' e di riferimento nascano in quelle regioni dove la figura stessa ancora non è normata. Così è successo per “Parchi-Web”, il progetto che potete trovare su [www.parchiweb.it](http://www.parchiweb.it), nato all'interno di un progetto interregionale tra le Regioni Campania, Lombardia (capofila), Toscana e Veneto. L'obiettivo è stato quello di creare un sito di riferimento dove riportare immagini che illustrassero, secondo alcuni temi narrativi prescelti, le risorse, le caratteristiche e la storia di

diversi parchi naturali regionali appartenenti alle regioni citate. Il team operativo interregionale, grazie a contatti consolidati nel tempo, ha individuato in Aigae la figura *super partes* alla quale affidare il ruolo di supervisore naturalistico-divulgativo del progetto. Le fasi del progetto hanno visto una prima scelta dei parchi, uno studio delle loro caratteristiche (ambientali, storiche, artistiche e di fruibilità), un coinvolgimento delle realtà locali, il coinvolgimento di Guide Ambientali locali, le riprese, la post produzione, la pubblicazione. Ne è nato un prodotto di assoluto prestigio, agile, narrativo ed immediato, dove il cliente turista può trovare immagini, cartoline, curiosità che gli permettano di cogliere in anteprima le caratteristiche del parco, informazioni che non vogliono sostituirsi ai siti istituzionali ma affiancarli portando in dote il dono dell'immagine, la magia della musica, la poesia di testi

e didascalie estremamente evocative e di contorno alle immagini.

I parchi prescelti sono per la Campania il Parco del Partenio e del Matese, per la Lombardia il Parco del Ticino e del Minicio, per la Toscana il Parco di Migliarino San Rossore e Massaciucoli ed il Parco delle Alpi Apuane, per il Veneto, infine, i Parchi del Delta del Po e dei Lessini. Il progetto non vuole essere concluso, o, meglio, su questa base sarebbe bello permettere a tutti i parchi che ne facciano richiesta di essere inseriti in questa “galleria di immagini di parchi”. In questo senso stiamo cercando di definire le modalità d'accesso. Per eventuali informazioni in proposito siete pregati di scrivere a: [vicepresidente@aigae.org](mailto:vicepresidente@aigae.org).

Filippo Camerlenghi  
Vicepresidente Istituzionale Aigae  
[vicepresidente@aigae.org](mailto:vicepresidente@aigae.org)

# XVII Meeting A.I.G.A.E.

a cura di Silvio Mini

## L'A.I.G.A.E. diventa protagonista della politica turistica

*Il meeting annuale, quest'anno tenutosi a Sabaudia, ha sancito l'ingresso dell'Aigae nella rete di coloro che definiscono le politiche di tutela e promozione turistica delle aree protette, insieme a politici e tecnici. Tra due orientamenti da far convergere – la natura come fattore di concorrenza economica e la natura come oggetto di conservazione in sé – resta una certezza: i numeri in crescita del turismo a piedi e in natura.*

Le Guide Ambientali Escursionistiche sono ufficialmente parte integrante del sistema turistico nazionale. E' il dato più importante emerso dal "XVII Meeting Nazionale dell'Aigae" tenutosi a Sabaudia dal 27 al 29 novembre in omaggio al settantacinquesimo anniversario della fondazione del Parco Nazionale del Circeo. Nella città laziale, celebre per la profonda impronta razionalista del suo assetto urbanistico, le problematiche specifiche di chi accompagna in natura per professione sono diventate, come mai prima, problematiche del sistema nazionale dei parchi italiani e, ancora più in generale, del sistema ambientale-turistico nazionale. Non un dibattito tra guide, ma un dibattito tra guide, da un lato, e amministratori tecnici e decisori politici dall'altro. «Credo sia un passo importante – ha dichiarato in chiusura dei lavori il Presidente nazionale dell'Aigae Stefano Spinetti – forse, a livello locale, qualcuno continuerà a non apprezzare questo slittamento della nostra attenzione dalle questioni strettamente inerenti l'accompagnamento in natura alle questioni più ampie del turismo italiano. Ma resta il fatto che da oggi Aigae è un interlocutore per i direttori dei principali parchi nazionali italiani e per il Ministero del

Turismo. Vorrei sottolineare che per un'intera mattinata, qui tra noi, si è seduto e ha parlato Silvano Vinceti, ovvero il referente per il settore turismo in natura del Ministero del Turismo Michela Vittoria Brambilla».



Il Tesoriere Isabella Finotti al tavolo d'accoglienza del convegno

### Silvano Vinceti: la tutela dell'ambiente come scommessa economica

Proprio Vinceti è stato protagonista dell'intervento più provocatorio del convegno. Il messaggio che il rappresentante del Ministero del Turismo ha voluto lanciare al meeting Aigae è stato un mix di speranza e realismo politico. «Nel Centro-Destra – ha dichiarato il responsabile



Il responsabile del settore Turismo e Natura del Ministero del Turismo Silvano Vinceti

del settore Turismo e Natura del Ministero del Turismo – non esiste la cultura del-

la natura come valore in sé da tutelare con una politica di spesa a impatto negativo sulla bilancia pubblica. Questa è una realtà dura, ma che non possiamo ignorare. Però abbiamo la possibilità, come moderni gladiatori, di portare comunque a termine le

nostre battaglie in favore dell'ambiente con successo. L'idea che dobbiamo fare passare è quella dell'ambiente come fattore chiave per il turismo: se questo avviene, se l'ambiente inizia a essere percepito come fattore decisivo per l'economia turistica, allora abbiamo qualche chance di successo. Non c'è speranza invece per l'ambienta-

lismo *tout-court*: ne sono stato tra i fondatori, assieme ad Alex Langer, e proprio per questo ho la certezza che oggi forme stereotipate di lotta senza compromessi non abbiano più spazio».

Ad ascoltare Vinceti c'era una folta rappresentanza dei direttori di parchi e riserve naturali italiane: Giuliano Tallone, direttore del Parco Nazionale del Circeo, Nino Martino, direttore del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Maurizio Spoto, direttore dell'Area Marina Protetta di Miramare, Enzo Incontro, direttore dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, Andrea Gennai, Vicedirettore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Cristina Del Corso, responsabile del settore Turismo ed educazione ambientale del Parco Nazionale del Gran Paradiso, e Giampiero Sammuri, Presidente di Federparchi. A tutti loro, talvolta caustici del commentare le politiche di taglio in atto, e a chi dipende dal loro lavoro, forte l'appello a un radicale ripensamento di finalità e funzioni degli enti parco: « Finora – ha dichiarato Vinceti – la gestione dei parchi è stata ispirata all'ambientalismo anti-economico e anti-scientifico. A fronte di una parabola economica negativa destinata a protrarsi e acu-

## XVII Meeting A.I.G.A.E.

irsi, questo tipo di cultura deve rigenerarsi. Non è più sostenibile la gestione ordinaria dei bilanci con il solo gettito di soldi pubblici. I parchi devono diventare soggetti economici e, dunque, io invito tutti coloro che a vario titolo operano nei diversi parchi a predisporre un'istanza per il Presidente del Consiglio e provare ad argomentare in essa la tesi della protezione ambientale come chiave di successo economico e turistico. Se riusciamo a trovare una comunione di intenti in questa direzione, possiamo sperare di attraversare l'apocalisse in una prospettiva escatologica. L'ambientalismo che i parchi rappresentano deve diventare insomma la nostra più grande scommessa economica».

Nella traiettoria politica con cui Vinceti sta – parole sue – «trasformando il Ministero del turismo in un Ministero dell'ambiente ombra», trovano spazio di concertazione anche i rappresentanti nazionali delle Guide Ambientali Escursionistiche. «Le Guide – ha spiegato Vinceti – sono le perfette cartine tornasole per i decisori politici che mai o quasi mai hanno sperimentato il piacere di una passeggiata in natura. Noi abbiamo già istituito cinque tavoli di lavoro, tutti ispirati alla valorizzazione economica dell'Italia minore, ed è fondamentale che in ognuno dei cinque sieda un esponente dell'Aigae. Se è vero infatti che il turismo in natura è quello che meno soffre dei contraccolpi della crisi, perché proprio la crisi ha acuito il bisogno di tranquillità, sport e natura, è allora alle Guide che ci dobbiamo rivolgere per prendere l'Italia minore e farla uscire dal nanismo che la rende inappetibile per i grandi tour operator. E' con voi Guide che contiamo di trasformare in grandi arterie del turismo sostenibile, ovvero estranee alle logiche inflazionistiche del turismo di massa, la Via Francigena, i grandi tratturi, i borghi sparsi e le tradizioni folcloristiche dei popoli italiani. Le Guide possono giocare un ruolo determinante in queste

politiche a patto però di non tradire il livello di professionalità che queste sfide impongono. La Guida di oggi non può essere solo un ambientalista. La Guida di oggi deve avere competenze linguistiche, psicologiche, di interpretazione culturale. E' anche per questo che mi auguro che le professioni turistiche escano dal gineprajo regionale per essere inquadrare all'interno di standard minimi nazionali».

### Giampiero Sammuri: la tutela dell'ambiente come interesse prioritariamente pubblico



Il Presidente di Federparchi Giampiero Sammuri

Più cauto rispetto a Vinceti sulla vocazione imprenditoriale dei parchi e delle riserve naturali si è però dimostrato Giampiero Sammuri, Presidente di Federparchi. Sammuri, citando il libro bian-

le aree protette italiane, chiaro indice di redditività economica per il sistema turistico, ma nel contempo ha voluto ribadire la natura pubblica degli enti parco: «In tutto il mondo, Stati Uniti compresi – ha detto Sammuri – le aree protette sono garantite e sostenute da fondi pubblici. E' una conseguenza ovvia della missione di un parco che, prioritariamente, nasce per conservare la natura, che poi resta il principale fattore su cui basare anche gli eventuali interventi di promozione turistica. C'è poi un vincolo normativo al ragionamento del Ministero – si difende Sammuri – se per un appalto di cinquemila euro devo ricorrere a una gara, risulta impossibile avere la prontezza di un soggetto privato. Se non cambiano questi presupposti di fondo, anche a rischio di lasciare spazio a fenomeni di collusione e scorciatoie meno trasparenti, trasformare un ente in un'impresa è impossibile».

Per quanto scettico sulla vocazione economica dei parchi, Sammuri si professa però sostenitore dei biglietti di ingresso alle aree protette. «Credo che un ticket di ingresso – spiega il Presidente di Federparchi – abbia anche un valore virtuoso. Troppo spesso infatti ciò che è gratuito è associato con qualcosa di scarso valore. Pagare un biglietto di ingresso può dunque diventare una metafora per spiegare gli sforzi che il mantenimento della natura richiede».

Le Guide Ambientali Escursionistiche, così come i biglietti di ingresso, possono diventare un costo sostenibile per inquadrare la natura come risorsa. «Però per politiche più efficaci – precisa Sammuri – le Guide dovrebbero consolidarsi in una realtà meno parcellizzata e più omogenea. Così come l'Aigae nazionale ha avviato un dialogo con Federparchi, altrettanto dovrebbero fare i singoli coordinamenti con le aree protette dei rispettivi territori. In-



© S. Pirotto

co sul turismo ambientale pubblicato nel 2008, ha sottolineato gli oltre venticinque milioni di persone movimentate dal-

sieme dovremmo dare l'impulso alla creazione di un albero delle Guide che, oltre che sul diritto, fosse fondato su criteri di

## XVII Meeting A.I.G.A.E.



© M. Fazton

Emanuela Manca CTS merito e specializzazione».

### Turismo in natura: la parola ai numeri (in crescita)

Il meeting dell'Aigae è stato infine l'occasione per condividere i risultati principali di alcune recenti indagini statistiche quantitative e qualitative sui flussi turistici legati alla natura e alle aree protette. Specificatamente legato alle aree protette è stato il lavoro realizzato da Cts ambiente su incarico del Ministero del Turismo

e del Ministero dell'Ambiente. L'indagine, presentata a Sabaudia da Emanuela Manca, ha evidenziato che il rapporto tra parchi nazionali e flussi turistici in Italia segue tre grandi binari. Alcuni parchi, come quello del Gran Paradiso in Valle d'Aosta, sono parchi destinazione, oggetto di costanti flussi turistici che scelgono la meta proprio in virtù del suo valore naturalistico. Altri parchi, come quello delle Foreste Casentinesi tra Emilia-Romagna e Toscana, sono oggetto di flussi turistici a macchia, guidati più dal fascino di alcune località specifiche, come il santuario francescano della Verna, piuttosto che dal valore generale dell'area protetta. Altri parchi, infine, ed è il caso della maggior parte delle aree protette del Mezzogiorno, sono solo marginalmente toccate dall'industria turistica.

Nel tentativo di capire se l'istituzione dei parchi ha avuto positivi impatti sulle comunità locali, Cts ha ricavato nell'indagine alcuni parametri utili a definire l'economicità dell'industria del turismo naturalistico e il suo rapporto con le economie parallele di artigianato. I valori presentano forti oscillazioni tra le singole realtà, ma a

livello generale hanno lievi segni positivi. Dal momento dell'istituzione a oggi, sono cresciuti il numero di residenti (+1,3%), il numero delle imprese (+8,3%), il numero di addetti (+11,8%), il numero di alberghi e ristoranti (+11,45%) e il peso del turismo sull'economia locale (+9,3%). «Continuano a mancare – ha



© M. Fazton

però precisato Manca – azioni integrate e durature per la creazione di un prodotto



© M. Fazton

## XVII Meeting A.I.G.A.E.

turistico e per la sua commercializzazione. Significa che l'istituzione da sola, laddove manca un valido tessuto imprenditoriale, non può fare turismo da sola».

I numeri conservano il 'segno più' anche quando si passa all'analisi del fatturato dei soci Aigae. Nel 2008, il fatturato totale dei soci è stato stimato ancora una volta in crescita, con una movimentazione complessiva di oltre cinque milioni di turisti. E' un dato che evidenzia un trend positivo in atto dal 2003 e, in controtendenza, fa emergere anche alcune variazioni del mercato: per la promozione, perdono peso le fiere e ne acquistano i canali telematici; nei parchi dominano i visitatori della propria regione (65,27%), c'è una discreta movimentazione nazionale (29,63%), mentre sono quasi assenti i turisti esteri (4,96%). «La mancanza di stranieri è un paradosso – spiega Stefano Spinetti, Presidente Nazionale Aigae e responsabile di programmazione per turismo a piedi – per alcuni tour operator. In Gran Bretagna il turismo a piedi è cresciuto del 90% in un anno e il governo ha predisposto per gli operatori locali un manuale, di cui mi sono occupato anch'io, che suggerisce a tutti gli 'attori' coinvolti nel turismo gli standard minimi e i consigli per i servizi richiesti da questa tipologia di turismo. Però nessuno di questo numero crescente di camminatori sceglie l'Italia come propria destinazione. Il motivo è semplice: gli inglesi non vengono in Italia in parte perché hanno paura delle barriere linguistiche e maggiormente perché non sanno dell'esistenza dei nostri parchi. Ne ignorano a tal punto l'esistenza che non lo scoprono neppure quando vi arrivano. Complice anche il fatto che i parchi non comunicano abbastanza, e spesso lo fanno in maniera disomogenea e scoordinata. Per invertire la tendenza – suggerisce Spinetti – occorre fare una comunicazione coordinata a livello nazionale, con azioni quali, ad esempio, l'uniformazione della veste grafica delle cartine, ma non solo. Bisogna che a livello locale sia avviata una massiccia campagna di informazione verso gli operatori perché troppo spesso proprio i locali ignorano le valenze delle aree protette che hanno attorno. Finora – conclude il Presidente – i tour operator e le

guide non sono mai stati coinvolti in fase di progettazione. Dal dialogo che ho visto oggi a Sabaudia tra noi Guide, Amministratori e Direttori spero che possa nascere un futuro diverso. Abbiamo finalmente una splendida opportunità di sedere tutti allo stesso tavolo, di conoscerci, confrontarci ed imparare gli uni dagli altri, consci dell'obiettivo che ci accomuna e ci appassiona: la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente».

## La parola ai direttori

*Dirigere un'area protetta: problematiche e opportunità della conservazione dell'ambiente e dell'educazione ambientale viste dai direttori di aree protette ospiti del meeting di Sabaudia.*



Il Direttore dell'AMP del Plemmirio, Enzo Incontro

Il XVII meeting dell'Aigae ha animato un intenso dibattito sulle politiche di gestione delle aree protette italiane: i tanti direttori di parchi e riserve naturali convenuti a Sabaudia hanno illustrato a più riprese le problematiche economiche degli enti di gestione, ma senza dimenticare le progettualità per conservazione e promozione. L'intervento dai toni più marcatamente polemico è stato quello di Enzo Incontro, Direttore dell'Area Marina Protetta del Plemmirio. «Buone notizie non ci sono – ha esordito Incontro al microfono – ci diciamo da troppo tempo le stesse cose sempre per noi. Siamo soli e da questo nasce il senso di frustrazione che ci assale. Di fronte ai venticinque milioni di



visitatori attratti dalle aree protette nazionali, il Ministero dell'Ambiente fa solo un calcolo: due euro per ogni visitatore fanno cinquanta milioni di euro. Io invece voglio citare un altro dato: l'Italia investe nelle sue aree protette cinque milioni di euro all'anno; la piccola Olanda ne investe sedici».

Più legate alle problematiche specifiche delle rispettive aree invece sono stati gli interventi di Giuliano Tallone, Direttore del Parco Nazionale del Circeo, 'padrone di casa' del convegno, e di Maurizio Spoto, Direttore dell'Area Marina Protetta di Miramare. Spoto ha dato ampio spazio al ruolo degli interpreti ambientali nella propria area protetta, illustrando la vasta gamma di attività di educazione ambientale da lui promosse: dalle attività di laboratorio alle uscite in mare con la nave-scuola dal fondo trasparente. Tallone, alla



Il Direttore dell'AMP di Miramare, Maurizio Spoto

## XVII Meeting A.I.G.A.E.



© M. Fazio

Il Portavoce di Unione, Maurilio Cipparone

guida del Parco del Circeo da pochi mesi, si è invece concentrato prioritariamente sui flussi turistici all'interno dell'area protetta laziale, lamentando le criticità derivanti dalla forte stagionalizzazione della domanda e dalla conseguente difficoltà nel rendere economicamente proficue le strutture ricettive del territorio.

Volutamente propositivo è stato infine l'intervento di Cristina Del Corso, responsabile settore Turismo ed educazione ambientale del Parco nazionale del Gran Paradiso, secondo cui «il cambiamento avviene solo quando noi per primi accettiamo di cambiare... Come possiamo far percepire il valore educativo e non sanzionatorio di

una regola? – si è chiesta Del Corso – Il primo passaggio è il nostro. Tanto l'istituzione quanto le persone che la rappresentano dovrebbero mettersi in discussione ogni giorno. E' quanto abbiamo provato a fare quando ci siamo domandati se il Parco del Gran Paradiso doveva fare turismo. Abbiamo pensato che fosse una nostra prerogativa ma non come obiettivo, come strumento. Mi spiego: abbiamo pensato che accogliendo molti turisti avremmo avuto un maggior numero di persone a cui indirizzare i nostri messaggi».



© M. Fazio

Il Direttore dell'ARP Lazio, Vito Consoli

Tra le voci dei direttori di parco, forte della sua esperienza statunitense, si è in-

serito più volte Maurilio Cipparone, portavoce di "Unione per i Parchi e la Natura d'Italia": «Il parco – ha provocatoriamente affermato Cipparone – non è destinazione ma destino. In America il parco è innanzitutto sinonimo di democrazia: rap-



© M. Fazio

Il Direttore del PN Dolomiti Bellunesi, Nino Martino

presenta il diritto di tutti a fruire della natura. E all'interno dei parchi, che non potrebbero esistere senza i loro interpreti, la Guida è colui che conduce alla scoperta della natura. E tutto questo per scoprire, provocare e correlare». Cipparone richiama i padri dell'ambientalismo – Emerson, Thoreau, Tilden –, coloro che a metà Ottocento contrapposero l'esperienza assoluta della natura al materialismo sociale, per difendere l'idea di 'parco' come istituzione nata per amore della natura, per la protezione di un bene da salvaguardare per renderlo rinnovabile, in qualche modo eterno. «Dove andremo – si chiede Cipparone – se persone come noi non si impegneranno per far amare la natura?».

Un dovere, quello della tutela della natura, a cui Vito Consoli, Direttore dell'Agenzia Regionale Parchi del Lazio e ospite abituale dei meeting Aigae, aggiunge una postilla ispirata dal ventesimo anniversario della Carta Onu per i diritti dell'infanzia. «E' la carta più firmata al mondo – ha detto Consoli – ma forse anche la meno rispettata. Essa contiene per esempio il diritto al gioco, ma quanti bambini nelle nostre città non hanno questo diritto perché mancano spazi in natura dove poter divertirsi al sicuro dagli adulti?».



Una slide del lavoro presentato dalla responsabile settore Turismo ed educazione ambientale del PN del Gran Paradiso, Cristina Del Corso

## XVII Meeting A.I.G.A.E.

## I Coordinamenti regionali nell'A.I.G.A.E. che cresce

«Dalla fase di autoreferenzialità a quella di referenziazione». Marco Fazion, Vicepresidente Aigae con delega alle regioni – usa un gergo semiotico anticipando un cambio di rotta negli sforzi chiesti ai coordinamenti regionali dell'associazione. «Per anni – ha spiegato Fazion al meeting di Sabaudia – i coordinatori hanno avuto due priorità: da un lato la gestione delle pratiche di iscrizione delle Guide della loro regione e dall'altro, in contatto costante con la Presidenza, il monitoraggio dell'inquadramento normativo delle professionalità di accompagnamento, una sorta di 'presidio' territoriale su leggi, regolamenti e sulla loro applicazione. Ora – ha proseguito il Vicepresidente – su entrambi i fronti si profilano novità positive: da un lato, il consolidamento della Segreteria nazionale sgrava i Coordinamenti di un notevole carico burocratico e dall'altro il percorso verso una legislazione nazionale sgombra il campo da una delle principali criticità giuridiche. Le recenti sentenze dovrebbero far capire alle Regioni che legiferare oltre in barba alle competenze in materia dello Stato non ha senso e, probabilmente, chi ha una legge regionale non la vedrà modificata e chi non ce l'ha continuerà a lavorare, come ha fatto finora. In altre parole, la prima fase del lavoro dell'Aigae è giunta al termine. In effetti, si arrivi o no, come ovviamente tutti auspichiamo da sempre, ad una legge nazionale, il riconoscimento di Aigae quale associazione di categoria, che, tra ricorsi e lungaggini non potrà che andare a buon fine, già da solo, nel tempo, ci metterà nella condizione di prendere in mano le sorti della nostra professione – definizione degli standard, formazione, esami, sanzioni... – in tutt'Italia. Potrebbe essere l'inizio di

un nuovo percorso – ha spiegato Fazion – forse anche più interessante di quello svolto sin qui. Il Coordinamento regionale, anche alla luce dei nuovi contatti istituzionali con gli altri soggetti coinvolti nel turismo ambientale, dovrebbe e potrebbe, cioè, diventare soprattutto un laboratorio di idee e progettualità. Se infatti è vero che il Coordinamento non ha autonomia giuridica, continuando a fare capo al Consiglio Nazionale, vera anima dell'Aigae, è però vero anche che ha una grande, e per lo più non sfruttata, autonomia progettuale e propositiva. Per fare solo un esempio, la collocazione dei Centri di Formazione Aigae, le cosiddette Scuole Nazionali per Gae, che tanto hanno impegnato nel 2009 alcuni di noi, è venuta fuori – non per caso – dove i Coordinamenti avevano già sviluppato sia percorsi, ancora sperimentali, di formazione e informazione per i soci e tra i soci, sia dei rapporti proficui con le amministrazioni, in un feedback continuo tra livelli centrali e periferici e tecnici dell'Aigae impensabile ancora un paio



Il Vicepresidente A.I.G.A.E. con delega ai Coordinamenti, Marco Fazion

d'anni fa. Anche la possibilità, entro i limiti fissati da regolamenti e statuto, ma soprattutto dall'iter per il riconoscimento quale associazione di categoria, di promuovere l'attività dei Soci ha trovato un riscontro con la nascita dei siti regiona-

li, da un lato, espressione di tipicità del territorio e di specificità del lavoro delle Guide, ma, a livello nazionale, con la pos-



Il Responsabile di parks.it, Massimo Piraccini

sibilità, oggi più vicina, di promuoversi direttamente dentro un punto di riferimento importante come parks.it. L'Aigae ha infatti, alla fine del 2009, esternalizzato il proprio database, meglio conosciuto come "cercaguide" verso parks.it come partner tecnico di prim'ordine, ma soprattutto per le potenzialità promozionali che si intravedono e che presso saranno messe a convenzione. In pratica, sparite a fine dicembre le vecchie "pagine personali" dei soci, ci si avvierà ad ospitarle direttamente all'interno del più consultato portale di ecoturismo italiano». Fazion approfitta della presenza in sala di Massimo Piraccini, responsabile del portale, chiamandolo a intervenire: «Credo sarebbe molto utile – spiega Piraccini – trattare le Guide come facciamo attualmente con le strutture. Sul nostro sito, potrebbero cioè essere richiamate le Guide operanti sull'area di interesse. In caso di interesse, le prenotazioni degli utenti potrebbero poi essere gestite via sms in modo da contrarre i tempi di risposta, ben sapendo quanto spesso le Guide non abbiano un ufficio di riferimento, che prenda telefonate e mail, e come, in stagione, rischiano di perdere contatti importanti per l'impossibilità di rispondere velocemente a una mail».

Silvio Mini  
Giornalista pubblicista  
e Socio Aigae dell'Emilia Romagna  
silvio.mini@gmail.com

# A.I.G.A.E. e i progetti internazionali

## Lo stato dell'arte

di Filippo Camerlenghi

Come già scritto nel numero di "Ambiente In Formazione" di dicembre 2008, l'Aigae è coinvolta in due progetti inter-



© S. Porzio

Il Vicepresidente Istituzionale A.I.G.A.E., Filippo Camerlenghi

nazionali di formazione, in collaborazione con Iucn. Il primo progetto, denominato "Mosaico Mediterraneo" coinvolge Italia, Spagna, Libano, Portogallo e Tunisia, e consiste nel discutere la possibilità di restituire una economia produttiva ad aree a vocazione rurali ma in difficoltà economica. In questo team internazionale all'Aigae è stato riconosciuto il ruolo di esperto nel campo del turismo rurale. In concreto nel momento in cui il turismo venga individuato dai diversi partner come uno degli strumenti per risollevare l'economia di alcuni territori rurali in difficoltà, l'Aigae si assumerà il ruolo di studiare, fornire indicazioni, metodologie, strategie e formazione in campo turistico per mettere in condizione questi territori di mettere in atto nuove politiche e di fornire strumenti adatti alla ripresa economica dell'area.

Il progetto, estremamente imponente e complesso in quanto, come detto, coinvolge strutture appartenenti a 5 Paesi mediterranei, ha già ricevuto un piccolo finanziamento utile per la stesura completa del progetto stesso. Si sono infatti svolte riunioni internazionali e nazionali nelle quali interfacciandosi con Marco Pagliani, consulente che tiene le fila dei lavori,

sono stati fatti lavori di studio, fattibilità, analisi e proposte che hanno portato alla redazione del progetto che ora è in attesa dei finanziamenti. Il 2010 sarà infatti l'anno della presentazione al pubblico dei progetti e della ricerca dei *donors* che possano, con un calendario a lungo termine, finanziare l'intero progetto.

Il secondo progetto invece vede Aigae come protagonista assoluto accanto all'autorevole Iucn: l'obiettivo è esportare nell'area Mediterranea la figura della Guida Ambientale Escursionista. Partendo dal presupposto dell'esistenza di diverse aree marine e terrestri protette nel bacino mediterraneo che non prevedono figure equivalenti alla nostra, e

constatando il potenziale contributo che tale figura può dare in chiave turistica e economica a tali aree, è stato costruito un progetto che preveda la formazione tecnica delle Guide Ambientali anche in marketing, start up, gestione di strutture ecc. Il progetto è stato accolto con estremo favore da parte di Iucn con il quale si è poi deciso di scinderlo in due parti 'gemelle', un progetto per Guide terrestri ed un progetto per Guide marine (diving, snorkeling). In questo caso i partner del progetto sono, oltre a Iucn, l'Agenzia Regionale Parchi del Lazio, Federparchi e Il Parco Nazionale del Circeo, partner di primissimo ordine che hanno accettato con entusiasmo il coinvolgimento proposto loro da Aigae. Gli aspetti esecutivi prevedono che, una volta finanziato, il corso si svolga in Regione Lazio, probabilmente al Parco Nazionale del Circeo, e che vi partecipino persone appartenenti a aree protette, parchi, istituzioni legate all'ambiente dei Paesi del Mediterraneo. Il corso, della durata di circa 70 giorni, avrà circa 25 iscritti e sarà, per i partecipanti, gratui-

to, sarà tenuto in inglese con opzione per il francese. I docenti saranno scelti tra le strutture proponenti e quindi anche da Aigae. Al momento il progetto è terminato nella sua stesura e siamo alla ricerca di finanziamenti. L'idea è di rivolgersi ai Ministeri dell'Ambiente, Turismo ma soprattutto degli Esteri del Governo Italiano. In particolare riteniamo che il nostro Governo possa essere particolarmente interessato, nell'ambito delle politiche di cooperazione, a finanziare il progetto per dimostrare la capacità italiana di esportare un *know-how* tutto italiano nei Paesi che hanno bisogno di formazione.

In relazione a questi progetti, il nostro convegno al Parco del Circeo ci ha permesso di raggiungere obiettivi di due tipi. Il primo è stata la presentazione al pubblico per la prima volta dei due progetti. Una uscita pubblica prestigiosa davanti a direttori di Parchi, funzionari e a parecchi esponenti appartenenti al mondo del turismo e delle aree protette.



© M. Frazion

Il Consulente Internazionale, Marco Pagliani

Come inevitabile conseguenza è quindi stato possibile stringere diversi contatti ricevendo positivi commenti circa questi due progetti con la richiesta di potervi partecipare.

Troverete aggiornamenti sui prossimi numeri della rivista o scrivendo all'autore dell'articolo.

Filippo Camerlenghi  
Vicepresidente Istituzionale Aigae  
vicepresidente@aigae.org

## Parchi o parco giochi?

Ormai si impone una più severa regolamentazione delle attività ludiche nei Parchi

di Paolo Piacentini

Oggi si parla sempre di più dello sviluppo del turismo ambientale nel nostro Paese, un dato molto positivo che ci avvicina ad altri Paesi europei dove soprattutto l'escursionismo a piedi rappresenta un elemento importante nella fruizione compatibile del territorio. Purtroppo in Italia, più che in altri Stati del Continente, al fianco di uno sviluppo del turismo compatibile e responsabile, si vanno organizzando forme di fruizione del paesaggio naturale che procedono in direzione opposta. Mi riferisco alle guerre simulate, alle moto da cross, quad, fuori strada a quattro ruote, motoslitte... La cosa ancora più grave è che si ha la pretesa di organizzare manifestazioni, che niente

hanno a che fare con il turismo ambientale, anche all'interno delle aree protette, mettendo a serio rischio la tutela della biodiversità animale e vegetale. Ma non finisce qui, perché il danno è anche economico: non solo perché queste attività incompatibili con l'ambiente portano poco o nessun beneficio alle comunità locali, ma anche perché recano disturbo alla vera attività di turismo ambientale, che con grande fatica si cerca di promuovere. Nessuno vuole fare dell'integralismo, ma bisogna che anche le istituzioni diano delle regole chiare per fare in modo che le politiche di conservazione della natura siano coerenti stabilendo, quindi, che per i mezzi motorizzati, utilizzati solo a fini di divertimento, le zone protette

siano *off-limits*. Questo limite rigido deve valere ancora di più nel periodo invernale quando si vedono carovane di fuoristrada attraversare gli altopiani innevati dell'Appennino Centrale arrecando un disturbo altissimo alla fauna e agli escursionisti che cercano, con la fatica di una sciata o ciaspolata, di ritemprare mente e corpo.

l'are all'interno delle aree protette, vanno portando avanti da anni. Molti analisti dell'attuale crisi economica hanno suggerito, ai vari livelli decisionali, di approfittare della congiuntura per dare impulso a settori di *soft-economy* e *green-economy* e l'organizzazione del turismo ambientale, coordinato con gli aspetti della didattica,



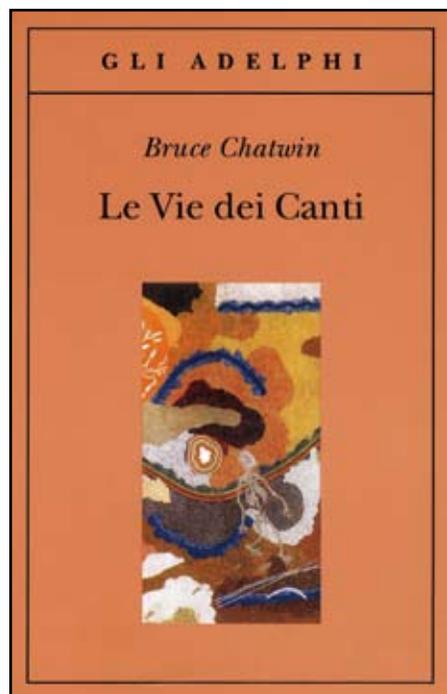
Se proprio non si riesce o non si vuole dare un segnale culturale, almeno si agisca su limiti e divieti severi. Quanto evidenziato fin d'ora è quello che vado dicendo da tempo, in tutte le salse e in tutte le occasioni, facendomi portavoce di un disagio che viene vissuto fortemente da tutto il mondo dell'escursionismo. Se, come dicevo all'inizio, il turismo ambientale è in crescita, allora tutte le istituzioni dovrebbero raccogliere questo segnale e dare un sostegno diretto ed indiretto a tutte le migliaia di operatori del settore che con grande passione hanno determinato l'incremento di cui tutti parlano. E' arrivato il momento di raccogliere le istanze che l'Aigae e altre categorie professionali, operanti in partico-

è un segmento importante di questa nuova stagione. A quando decisioni serie per favorire il turismo scolastico nella natura? A quando leggi organiche che diano regole certe nel mondo del volontariato e delle professioni in campo ambientale? Cominciamo a fare qualcosa di strutturale e ne vedremo delle belle anche per le comunità locali che hanno cominciato ad apprezzare il ritorno economico di camminatori, ciclisti, ecc; basta guardare la frequentazione sempre più intensa degli itinerari di lunga percorrenza.

Paolo Piacentini  
Presidente Parco Monti Lucretili  
e giornalista  
paolo.piacentini@gmail.com

# Le Vie dei Canti

di Bruce Chatwin



di Marco Fazion

*Sono disteso supino in un ospedale del National Health Service e continuo a sperare, e a pregare che i brividi e le febbri che mi tormentano da tre mesi siano sintomi di malaria... Non è malaria, ma Aids e, di lì a poco, nel 1989, elegantemente come è vissuto, Bruce Chatwin si sottrae all'usura della vecchiaia e del tempo, ed entra nel mito.*

*Le Moleskine® – li compravo a Parigi, adesso non li fanno più – diventano improvvisamente i 'suoi' taccuini, entrano di prepotenza nel merchandising globale, e, ovviamente, si iniziano a trovare in ogni centro commerciale. Taccuini neri cui Chatwin affida, oltre agli appunti per centinaia di articoli e per qualche opera oggi notissima, il libro che non è mai riuscito a scrivere, un testo basilare che restituì ai nomadi un posto importante nella storia. Percorso, quello alle radici del nomadismo, iniziato vent'anni prima, quando, astro nascente di Sotheby's, preparando una mostra sull'arte nomade asiatica, viene improvvisamente colpito da una sorta di cecità di natura psicosomatica. E' il 1968 e l'Occidente ribolle di nuovi fermenti, che però*

non possono esercitare alcun fascino su quest'uomo, ugualmente alieno da ogni attrazione per l'esportazione della democrazia e dei sistemi di vita e di consumo occidentali, per i totalitarismi d'oltrecortina e neppure per il marxismo in salsa hippie. Così, seguendo il parere del suo oculista, che gli consiglia di smettere di osservare i quadri così da vicino e di rivolgere piuttosto lo sguardo verso l'orizzonte, Chatwin parte per il suo primo lungo viaggio nel deserto, per non far più ritorno.

*I nomadi, individui sfuggiti alla classificazione archeologica, che avevano lasciato tracce sul terreno e non avevano costruito piramidi, i nomadi che non potevano concepire che il mondo creato fosse in qualche modo imperfetto e la cui vita religiosa (...) aveva un unico scopo: conservare la terra com'era e come doveva essere; i nomadi e il nomadismo dominano per un ventennio, sotto i cieli di quattro continenti, l'orizzonte di Chatwin, che inizia a vivere scrivendo di viaggi perché raccontare storie era l'unica occupazione concepibile per una persona superflua come me ma che rifiuta, con ogni buona ragione, l'etichetta – mi irrita – di narratore di viaggi. Meglio sarebbe pensare a lui come a un narratore in viaggio, in una sorta di viaggi che non arricchiscono la mente, la creano. Arriva intanto la consacrazione con *In Patagonia*, ma il grande libro sul nomadismo non vedrà mai la luce, il manoscritto finirà bruciato e rimarrà solo una pila di taccuini di appunti, ripresi in mano in una roulotte persa nel bush australiano, dove Bruce attende bloccato dalle piogge; centinaia di annotazioni, lucide o fumose, visionarie o documentate, e incontri, e ricordi, inseriti poi quasi a forza nella seconda parte di *Le Vie dei Canti* (Adelphi, €11,00) che riesce a malapena a terminare poco prima di morire.*

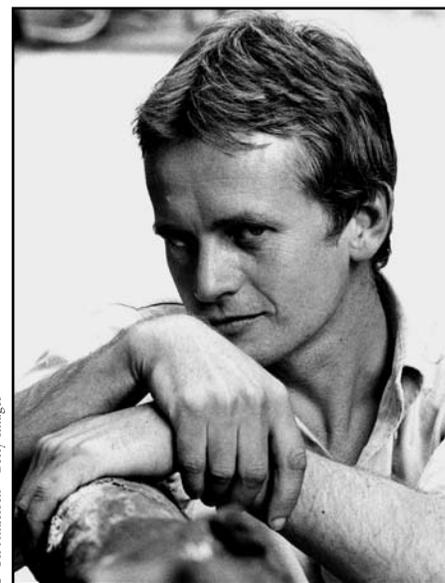
Protagonista di *Le Vie dei Canti* è il *walkabout*, il viaggio rituale nel quale l'aborigeno calca le orme del suo Antenato. Cantava le strofe dell'Antenato senza cambiare una parola né una nota - e così ricreava il Creato (...)

*«Io sono!». «Sono il Serpente... il Cacatua... la Formica del Miele... il Caprifoglio...» e questo primordiale "dare nome", fu considerato, da allora e per sempre, il distico più sacro e segreto del Canto dell'Antenato.*

Ma, per noi, a posteriori, il *walkabout* e *Le Vie dei Canti* divengono anche la prospettiva da cui guardare la vita e l'opera di Chatwin, che, a dirla tutta, probabilmente non sarebbe riuscito a scrivere la sua opera omnia sul nomadismo nemmeno in cent'anni, essendo lui stesso diventato un nomade, di quelli che non costruiscono piramidi, né muraglie, che non scrivono opere fondamentali e che sanno che la vera casa dell'uomo non è una casa, è la strada e che la vita stessa è un viaggio da fare a piedi.

Perché Chatwin, un passo dopo l'altro, è tornato, seguendo una sua personalissima Via del Canto, uomo del tempo antico, e gli *Uomini del Tempo Antico* percorsero tutto il mondo cantando; cantarono i fiumi e le catene di montagne, le saline e le dune di sabbia. Andarono a caccia e mangiarono, fecero l'amore, danzarono, uccisero: in ogni punto delle loro piste lasciarono una scia di musica. Avvolsero il mondo intero in una rete di canto...

Marco Fazion  
redazione@aigae.org



Bruce Chatwin

# Il quaderno di educazione ambientale

## Chiusa la fase propositiva, inizia il lavoro di redazione

di Laura Fagioli

Ormai da mesi è iniziato il lavoro per la realizzazione di un testo dedicato all'Educazione Ambientale, che costituirà il secondo dei "Quaderni dell'Aigae", dopo la pubblicazione di "Prima che venga il lupo" di Marco Fazion, sulla prevenzione dei pericoli nell'accompagnamento escursionistico, ormai quasi esaurito. D'altra parte i cosiddetti interventi di Educazione Ambientale, soprattutto rivolti alle classi dei diversi ordini di scuole, rappresentano proprio il secondo tipo di attività che spesso impegna le Guide Ambientali Escursioniste, insieme alle visite guidate vere e proprie. Inoltre, considerando l'attuale situazione del nostro pianeta, in cui i problemi legati alle condizioni dell'ambiente stanno diventando sempre più pressanti e prioritari, è più che mai opportuno ribadire l'importanza e l'utilità dell'Educazione Ambientale.

Anche se introdotto da un capitolo sull'evoluzione dell'Educazione Ambientale, il nostro testo non avrà lo scopo

principale di analizzare dal punto di vista teorico come si è evoluto il significato di Educazione Ambientale, né di approfondire le eventuali differenze con l'"Educazione allo Sviluppo Sostenibile", di cui si è a lungo discusso a livello internazionale, dopo i due appuntamenti di Salonico nel '97 e di Santiago de Compostela nel 2000 ("International experts meetings on environmental education"). Partendo comunque dalla consapevolezza che l'Educazione Ambientale non deve necessariamente avere un approccio solo di tipo naturalistico, ma affrontare tutti gli aspetti che garantiscono la sostenibi-

lità e il mantenimento della biodiversità, punteremo l'attenzione sulle attività pratiche – questa è d'altronde la linea editoriale dei nostri "Quaderni" – con l'obiettivo di offrire spunti, idee e proposte alle Guide, innanzi tutto, ma anche a docenti o semplici appassionati. A questo fine abbiamo raccolto più di 50 schede, inviate

facilmente ad ogni parte del nostro Paese. Spesso le attività sono descritte sotto forma di giochi, soprattutto se rivolte ai bambini di scuola primaria (attività sensoriali, cacce al tesoro, ecc.); altre si integrano con attività sportive, come lo snorkeling in mare o l'orienteeing nei boschi. Per la maggior parte le tematiche sono di



Educazione Ambientale alle Gole del Raganello - Parco Nazionale del Pollino - CS

dai soci di tutta Italia: forse non tutte, ma la maggior parte entreranno come parte integrante di questo lavoro, che si propone di offrire spunti a 360 gradi, per ogni tipo di ambiente e per varie tipologie di attività. La maggior parte delle schede propone esperienze di esplorazione e conoscenza di diversi ambienti naturali: dalle zone costiere ai corsi d'acqua corrente, dai paesaggi collinari a quelli montani, dai boschi di vario tipo, alle grotte, dalle aree protette agli ambienti più antropizzati: nonostante la varietà e l'enorme diversità di ambienti nelle 20 regioni italiane, è incredibile constatare che la maggior parte di queste proposte si può adattare

tipo scientifico e naturalistico, ma in certi casi vertono anche su temi di tipo sociale ed economico, sulle tradizioni popolari o sulle produzioni alimentari.

Dopo aver completato una analisi più dettagliata di tutte le schede, verranno ricontattati gli autori di quelle selezionate per approfondire ulteriori dettagli; tutti coloro che contribuiranno alla realizzazione di questo lavoro si potranno adeguatamente promuovere sul testo, in modo da essere ripagati per il loro prezioso contributo.

Laura Fagioli  
coordinatore Friuli-Venezia-Giulia  
friuli@aigae.org

## Segnalati da voi



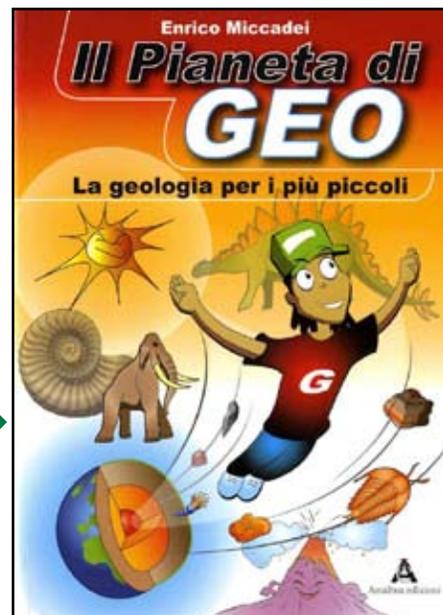
**Animali ed ecologia in una rilettura del mondo al femminile**  
di Vilma Baricallo

Gruppo Perdisa Editore - 2009 - € 15,00

C'è un rapporto tra il femminile, l'ecologia, il mondo animale? Una raccolta di interventi filosofici, etnologici, storici, zooantropologici sulla maternità della natura e della terra, l'ideale della liberazione universale, su una giustizia priva di discriminazioni di genere e di specie.

Opera divulgativa per bambini di scuola primaria, che cerca di correlare i concetti fondamentali della Geologia ai piccoli gesti di una quotidianità responsabile, in relazione ai programmi ministeriali delle varie materie scolastiche e mettendo in luce la bellezza del nostro pianeta, stimolando insieme la curiosità dei bambini.

83 pagine - illustrato



**Il Pianeta di GEO**

Enrico Miccadei  
Amaltea Edizioni - 2009 - € 15,00

## La Segreteria Informa

a cura della Segreteria Nazionale

### Lifesystem per l'A.I.G.A.E.



Chi non conosce la mitica valigetta inglese della Lifesystem? Una versione personalizzata con il marchio Aigae sarà disponibile da febbraio per ogni Guida italiana.

La cassetta, del peso di 700 gr (200x140x70mm), contiene 55 pezzi. Questa la composizione nel dettaglio: istruzioni per l'uso, forbici di sicurezza, pinzette, spille di sicurezza, taglia fasce, cerotti preparati per bruciature, crema antisettica, *steril strip* (farfallette

adesive sostitutive dei punti di sutura), striscia di cerotto medicato, triangolo di tessuto, benda triangolare, bende in rotolo adesive, tamponi di garza sterile, cerotto all'ossido di zinco, cerotto traspirante, cerotti preparati, cerotti preparati per occhi, preparati in tessuto per vesciche, guanti di vinile, termometro elettronico, paracetamolo, ibuprofen, salviette disinfettanti, *glow stick* (luce chimica di emergenza), *duct tape* (nastro argentato per barche), stick per punture di insetto.

La cassetta è venduta ai soci a €35,00 e ai non soci a €50,00 (più spese di spedizione). E' possibile prenotarla scaricando il modulo dall'area download del



nostro sito [www.aigae.org](http://www.aigae.org): qualora raggiungeremo il numero minimo richiestoci dall'azienda produttrice invieremo la cassetta, unitamente a ricevuta o fattura senza altre formalità. La Segreteria informerà chi ha prenotato circa le modalità di pagamento.

Segreteria Nazionale  
Isabella Finotti  
[segreteria@aigae.org](mailto:segreteria@aigae.org)

## La Segreteria Informa

### QUOTE ASSOCIATIVE 2010 NOVITA'

BUONE, ANZI BUONISSIME NOTIZIE PER I SOCI!  
INVARIATE LE QUOTE NEL 2010, ANZI... IL MASSIMALE PASSA DA € 2.000.000,00 A € 2.500.000,00 CON NESSUN AUMENTO DELLA QUOTA ASSICURATIVA!

#### QUANDO PAGARE

Gennaio, è tempo di rinnovare le quote associative. Rinnovando **entro il 31 di gennaio 2010** non si avrà interruzione della copertura assicurativa; si ricorda che **chi paga oltre tale data dovrà versare una mora di €13,00**, rimanendo scoperti fino alla data del rinnovo, poiché l'assicurazione **sarà attiva SOLO dalla mezzanotte del giorno in cui si effettua il pagamento.**

Indipendentemente dalla data di iscrizione, l'anno associativo decorre dal 1 gennaio al 31 dicembre del 2010; quin-

di, ad esempio, chi si è iscritto ad agosto 2009, dovrà rinnovare entro il 31 gennaio 2010.

#### NELLA QUOTA ASSOCIATIVA SONO COMPRESI 2 ASSICURAZIONI

**La RCT** copre la guida associata da tutti i rischi derivanti da responsabilità diretta o indiretta di quanto dovesse accadere durante l'esercizio delle sue funzioni professionali: il massimale, come annunciato, è dal 2010, di euro 2.500.000,00.

**L'INFORTUNI** copre la guida associata verso i propri eventuali infortuni, incorsi durante l'esercizio delle sue funzioni professionali. La polizza infortuni copre: a) in caso di morte (euro 50.000,00); b) in caso di invalidità permanente (euro 100.000,00); c) per infortuni minori, solo il rimborso delle spese mediche (fino a euro 1000,00). Prevista anche una diaria giornaliera in caso di inattività.

### VEDIAMO INSIEME LE DIVERSE QUOTE DI ADESIONE

La quota STANDARD comprende la polizza di assicurazione RCT (per i clienti accompagnati) e la polizza di assicurazione INFORTUNI (per le Guide) con le coperture descritte al paragrafo A). Per chi intenda avvalersi di una copertura assicurativa estesa per attività differenti da quanto coperto dalla STANDARD, potrà scegliere tra le varie estensioni di copertura, come descritte ai paragrafi B) e C), sia per la polizza RCT che per la INFORTUNI distintamente o in modo congiunto. Per fare un esempio, chi accompagna in mountain bike potrà scegliere di pagare 90,00 euro e usufruire della RCT per la copertura rischi da pratica di MTB e della INFORTUNI per la copertura delle sole attività escursionistiche a piedi; oppure potrà scegliere di pagare 120,00 euro ed essere assicurato anche per gli eventuali infortuni incorsi durante un accompagnamento in MTB.

#### COME PAGARE

Da gennaio 2010 NOVITA' per le modalità di versamento della quota associativa. Vedi specchietto semplificato. Successivamente al pagamento, riceverai il bollino di rinnovo con l'anno in corso.

#### MODALITA' DI PAGAMENTO SU CONTO CORRENTE POSTALE

Il conto corrente postale su cui effettuare il versamento della quota è: ccp n. 19154194 intestato a Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche c/o TESORERIA.  
SOLO BOLLETTINI POSTALI E POSTAGIRO

#### MODALITA' DI PAGAMENTO con BONIFICO BANCARIO - NOVITA'

E' possibile effettuare il versamento della quota con bonifico.  
Intestazione: AIGAE- ASSOCIAZIONE ITALIANA GUIDE AMBIENTALI ESCURSIONISTICHE  
(oltre ad AIGAE è necessario riportare per esteso il nome dell'associazione)  
Codice IBAN: IT19 G087 7872 8900 0000 7318 588

Per tutte le forme di pagamento è necessario inviare ricevuta del versamento alla Tesoreria.  
NELLA CAUSALE E' MOLTO IMPORTANTE SPECIFICARE I DATI DI CHI EFFETTUA IL PAGAMENTO E LA REGIONE DI APPARTENENZA  
( es.: Mario Rossi tes. LA 345 Lazio) per i NUOVI SOCI ( es.: Mario Rossi - nuova iscrizione 2010)

Per informazioni e dettagli sulle quote si rimanda al sito: [www.aigae.org](http://www.aigae.org)

## La Segreteria Informa

N°	TIPO DI QUOTA	TIPO DI COPERTURA ASSICURATIVA	QUOTA 2010
1	STANDARD	<b>ASSICURAZIONE RCT base + INFORTUNI base</b> Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€80,00
2	ESTESA	<b>ASSICURAZIONE RCT ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI BASE</b> Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT con i rischi descritti al paragrafo B) e con l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€90,00
3	SUPER ESTESA	<b>ASSICURAZIONE RCT SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI BASE</b> Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT con i rischi descritti al paragrafo C) e con l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo A)	€110,00
4	ESTESA COMPLETA	<b>ASSICURAZIONE RCT ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI ESTENSIONE RISCHI SPECIALI</b> Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e con l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo B)	€120,00
5	SUPER ESTESA COMPLETA	<b>ASSICURAZIONE RCT SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI + INFORTUNI SUPER ESTENSIONE RISCHI SPECIALI</b> Il socio con questa iscrizione si assicura con la RCT e con l'INFORTUNI/GUIDE contro i rischi descritti al paragrafo C)	€170,00

### QUOTE DI ADESIONE SPECIALI

6	Associazione 1 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€72,00
7	Associazione 2 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€82,00
8	Associazione 3 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€102,00
9	Associazione 4 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€112,00
10	Associazione 5 per i soci di associazioni di categoria affiliate	€162,00
11	AFFILIAZIONE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA (nessuna copertura assicurativa)	€120,00
12	SOCI SOSTENITORI – quota minima (nessuna copertura assicurativa)	€120,00

Le associazioni di categoria cui si fa riferimento sono quelle che svolgono a livello locale attività di tutela e promozione della professione di Guida Ambientale Escursionistica analoghe a quelle svolte dall'Aigae sul piano nazionale e/o regionale e non si occupano IN ALCUN MODO di qualsivoglia attività inerente le guide (accompagnamenti, gestione centri visita, educazione ambientale, distribuzione lavoro, etc).

## TABELLA DEI RISCHI ASSICURATI

### A) POLIZZA BASE – RISCHI ASSICURATI

- Escursioni in ambiente naturale, anche innevato, senza limiti di quota, purché non sia previsto l'uso di attrezzature alpinistiche specifiche per la progressione, e su roccia o misto non si ecceda la valutazione complessiva PD; comprese le escursioni notturne;
- Attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento, educazione e didattica ambientale, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni, con esclusione di quelli fortemente innevati e delle zone sommitali dei vulcani in attività.
- Attività proprie delle guide speleologiche in grotte turistiche, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Attività proprie delle guide turistiche;
- Attività proprie degli accompagnatori turistici;
- Attività in locali chiusi per quanto attiene alle attività proprie delle categorie citate.

### B) ESTENSIONE 'RISCHI SPECIALI' – RISCHI ASSICURATI

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- Canoa e imbarcazioni assimilabili (su mare, lago, fiume);
- Immersioni subacquee, diving, snorkeling, nuoto;
- Escursioni sulle zone sommitali dei vulcani in attività con attività proprie delle guide vulcanologiche;
- Escursioni su terreno fortemente innevato, purché non sia previsto l'uso di attrezzature alpinistiche specifiche per la progressione, e su roccia o misto non si ecceda la valutazione complessiva PD, ma comprese le attività con racchette da neve e sci da fondo;
- Escursioni in miniere aperte al pubblico o in attività, comunque non abbandonate, senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Escursioni in grotta non turistica senza l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Escursioni somegiate con l'ausilio di muli e asini, limitatamente al trasporto di cose, bagagli, attrezzature, e ad esclusione del trasporto persone;
- Escursioni ed attività di insegnamento delle tecniche escursionistiche, di orientamento con utilizzo di mountain bike o biciclette in genere, su ogni tipo di strade, sentieri, terreni.

### C) SUPER ESTENSIONE 'RISCHI SPECIALI' – RISCHI

L'assicurazione si intende estesa alle seguenti attività, oltre alle precedenti:

- Escursioni in grotta non turistica con l'uso di tecniche speleologiche specifiche per la progressione;
- Torrentismo e canyoning;
- Tutte le attività proprie delle guide equestri, nonché le attività di insegnamento di tecniche equestri, all'interno e all'esterno di maneggi.

SONO ESCLUSE DALLA GARANZIA LE SEGUENTI ATTIVITA':

safari, speleosub, free climbing, attività che prevedano l'uso di mezzi a motore e/o trasporto mediante traino animale (calessi, carri, slitte, etc) e tutte le attività non previste dalle leggi.

## SEGRETERIA E TESORERIA AIGAE

Via Romea Comunale 277/a - 45019 - Taglio di Po (RO)

Tel. 0426 200700 - Fax 0426 661180

Skype: SEGRETERIA AIGAE - e-mail: [segreteria@aigae.org](mailto:segreteria@aigae.org)

La segreteria è aperta dal LUNEDI' al VENERDI'  
dalle 9.30 alle 12.30

**Presidente Nazionale**

Stefano Spinetti  
Via Guglielmo degli Ubertini, 44  
00176 - ROMA (RM)  
Tel. 06.27800984 - Fax 06.2751759  
presidente@aigae.org

**Vice Presidente con Delega ai Coordinamenti**

Marco Fazion  
c/o Monte Meru s.r.l.  
Via San Martino, 20 - 06081 ASSISI (PG)  
Tel. 075.8197105 - Fax 178.2277437  
vicepresidente\_regioni@aigae.org

**Tesoreria e Segreteria Nazionale**

Isabella Finotti  
Via Romea Comunale 277/a  
45019 TAGLIO DI PO (RO)  
Tel. 0426.200700 - Fax 0426.661180  
Cell. 346 6022393 - Skype: SEGRETERIA AIGAE  
segreteria@aigae.org

**Vice Presidente Istituzionale**

Filippo Camerlenghi  
Via San Bartolomeo, 13  
22031 ALBAVILLA (CO)  
Tel. 335.6083451  
vicepresidente@aigae.org

**Vice Presidente con Incarico della Formazione interna**

Stefano Prota  
Via Generale Clark 25 - 84131 SALERNO  
Tel. 338.8666875 - Fax 089.31152339  
vicepresidente\_formazione@aigae.org

**Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti**

Presidente: Marco Menichetti  
Membro effettivo: Laura Rubini  
Membro effettivo: Stefano Giussani  
Membro supplente: Riccardo Schiavo  
Membro supplente: Ignazio Porcedda  
rivolgersi a: presidente@aigae.org

**Componenti del Collegio dei Proviviri** - Vito Consoli, Giovanni Cocquio, Pier Francesco Santucci - rivolgersi a: presidente@aigae.org

**Gli altri membri del Consiglio Direttivo**

REGIONE	NOME	INDIRIZZO	1° TEL.	2° TEL.	E-MAIL	FAX
ABRUZZO	Daniela D'Amico	Via Sarentina, 98 67030 BARREA (AQ)	347.8046452		abruzzo@aigae.org	
BASILICATA	Giovanni Ricciardi	Via Marconi 109 75100 MATERA (MT)	339.7523636		basilicata@aigae.org	0835.382923
BOLZANO-SÜDTIROL	Rivolgersi al Vice Presidente		vicepresidente_regioni@aigae.org			
CALABRIA	Domenico Gioia	Via della Montagna, 13 87010 FRASCINETO (CS)	347.6550784	0981.32764	calabria@aigae.org	
CAMPANIA	Stefano Prota	Via G.Clark, 25 - 84131 SALERNO	338.8666875		campania@aigae.org	089.31152339
EMILIA ROMAGNA	Carlo Lisi	Via Montescudo, 177 47900 RIMINI (RN)	320.7011248		emilia@aigae.org	178.2269500
FRIULI VENEZIA GIULIA	Laura Fagioli	Via Zorzi, 10 33030 CAMPOFORMIDO (UD)	0432.662193	349.5856881	friuli@aigae.org	0432.662193
LAZIO	Getulio Vesperini	Fraz. Fontenova, 1 02016 LEONESSA (RI)	0746.922214		lazio@aigae.org	0746.922214
LIGURIA	Davide Virzi	Via Sottoripa, 1a/34 16123 GENOVA (GE)	348.0182557		liguria@aigae.org	010.2473925
LOMBARDIA	Filippo Camerlenghi	Via San Bartolomeo, 13 22031 ALBAVILLA (CO)	335.6083451		lombardia@aigae.org	02.70634822
MARCHE	Aldo Cucchiari	C/o Coop. La Macina Via Panacce, 1 61041 ACQUALAGNA (PU)	0721.700224		marche@aigae.org	0721.700148
MOLISE	Alessandro Colombo	Contrada Lammerti, 29 26010 ORATINO (CB)	0874.418760		molise@aigae.org	0874.418760
PIEMONTE	Alessandra Masino	Borgata Capoluogo, 18 10080 CERESOLE REALE (TO)	0124.953219	347.5959138	piemonte@aigae.org	0124.953219
PUGLIA	Marino Caringella	Via Battista, 57 74023 GROTTAGLIE (TA)	380.5277767		puglia@aigae.org	
SARDEGNA	Giovanni Pischedda	Via Fermi, 1 09126 CAGLIARI (CA)		320.4816528	sardegna@aigae.org	
SICILIA	Violetta Francese	Via Abate Meli, 17 95010 - MILO (CT)	095.955159	338.2993077	sicilia@aigae.org	095.955159
TOSCANA	Antonella Poli	C/o Centro Visite Parco Alpi Apuane Garfagnana Turismo Rurale Piazza delle Erbe, 1 - 55032 CASTELNUOVO GARFAGNANA (LU)	0583.65169		toscana@aigae.org	0583.648435
TRENTINO	Luca Trinchieri	Via Marmolada, 21 38032 CANAZEI (TN)	334.9342184		trentino@aigae.org	
UMBRIA	Marco Fazion	C/o Monte Meru s.r.l. Via San Martino, 20 06081 - ASSISI (PG)	075.8155349		umbria@aigae.org	178.2277437
VALLE D'AOSTA	Daniela Pesce	C/o Coop. Habitat Via E. Aubert, 48 11100 AOSTA (AO)	0165.363851 329.9042298		valladaosta@aigae.org	0165.363851
VENETO	Isabella Finotti	Via A. Benetti, 4 45019 TAGLIO DI PO (RO)		335.1272617	veneto@aigae.org	0426.661180

Altre informazioni su [www.aigae.org](http://www.aigae.org)



# 2010 VACANZE WEEKEND

PadovaFiereSpa  
**6-7 marzo**

Vieni in fiera a scegliere  
le tue prossime vacanze

**Assaggi e degustazioni**  
alla scoperta dei sapori del Belpaese

**Weekend da 90 euro**  
a famiglia in villaggi turistici

**Vinci oltre 100 weekend**  
offerti dagli espositori

[www.padovafiere.it](http://www.padovafiere.it)

**INGRESSO OMAGGIO** valido per 2 persone

Puoi usufruire dell'ingresso omaggio compilando il presente modulo e consegnandolo direttamente alle casse.

Cognome \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Indirizzo \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Autorizzo Fimak S.r.l. a trattare i miei dati come stabilito secondo il D.LGS n. 196/2003 reperibile anche sul sito [www.vacanzeweekend.it](http://www.vacanzeweekend.it), per la gestione interna delle attività e l'invio di comunicazioni relative alle diverse iniziative.

Contatti:  
Tel. 049 8792641 - Fax 049 8797188  
[www.vacanzeweekend.it](http://www.vacanzeweekend.it)  
[info@vacanzeweekend.it](mailto:info@vacanzeweekend.it)



2010  
VACANZE  
WEEKEND